

COMUNE DI FELTRE  
Provincia di Belluno

P.I.  
2009-A

elaborato

A.T.O.

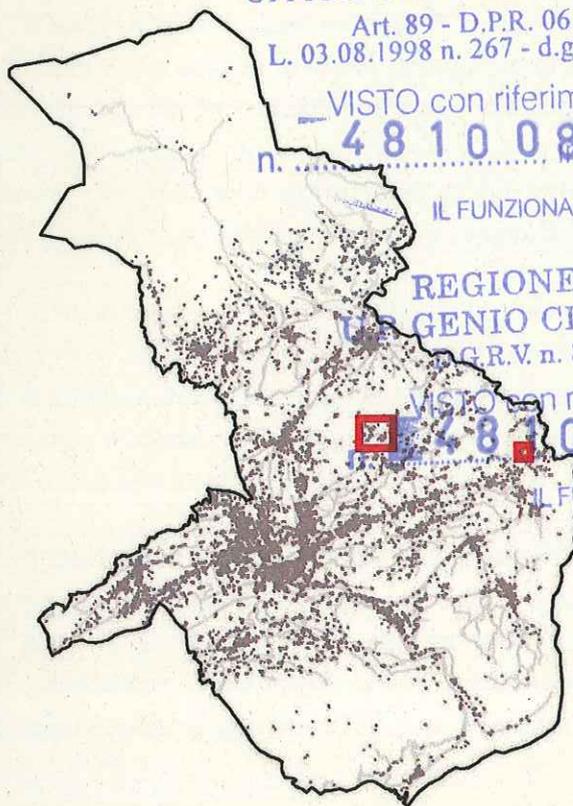
05  
06

ambiti

APP|09  
APP|10

scala

## Relazione Programmatica



REGIONE DEL VENETO  
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BELLUNO

Art. 89 - D.P.R. 06.06.2001 n. 380  
L. 03.08.1998 n. 267 - d.g.r. 13.12.2002 N. 3637

VISTO con riferimento alla nota  
n. 481008 data 2 SET. 2009

IL FUNZIONARIO.....

REGIONE DEL VENETO  
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI BELLUNO  
C.R.V. n. 3308 del 04.11.2008

VISTO con riferimento alla nota  
n. 481008 data 2 SET. 2009

IL FUNZIONARIO.....

UNITA' DI PROGETTO  
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO  
arch. Olyvero Dall'Asen

UFFICIO DI PIANO  
arch. Michela Rossato  
geom. Gianluca Da Rin De Monego

COLLABORATORI  
arch. Roberto Ben



CITTA' DI FELTRE  
IL SINDACO  
Gianvittore Vaccari

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA  
Gianvittore Vaccari

IL SEGRETARIO  
Daniela De Carlì

**ADOTTATO**

con deliberazione di ...CC... n° 103 del 26/10/09...

Il Presidente

Il Segretario

**APPROVATO**

con deliberazione di ...CC... n° 30 del 21/03/10...

Il Presidente

Il Segretario

ORIGINALE

Feltre, li .....

## 1. IL QUADRO NORMATIVO

La legge urbanistica regionale n.11 del 2004, stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione, ai fini della promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, nel rispetto delle risorse naturali, della tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, della tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica, della messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico, del coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

La stessa L.R.11/2004 stabilisce che la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il piano regolatore comunale, che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (Piano di Assetto del Territorio) ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (Piano degli Interventi).

Il piano di assetto del territorio (Piano di Assetto del Territorio) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.

Il Piano degli Interventi (Piano degli Interventi) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del Piano di Assetto del Territorio, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il Comune di Feltre è dotato di Piano di Assetto del Territorio adottato con delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 03 luglio 2006 e ratificato con delibera di Giunta Regionale n° 2404 del 31 luglio 2007, pubblicata sul B.U.R. n° 76 in data 28 agosto 2007, ed ai sensi della legge il previgente Piano Regolatore Generale ha acquistato il valore e l'efficacia di Piano degli Interventi per le parti compatibili col Piano di Assetto del Territorio.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Feltre è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti alla scala 1:10.000:
  - tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;
  - tav. 2 – Carta dei valori individuati dal Piano di Assetto del Territorio (le invarianti);
  - tav. 3 – Carta della fragilità territoriale;

- tav. 4/a – Carta degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO);
  - tav. 4/b – Carta delle azioni di piano (la trasformabilità);
  - tav. 4/c – Carta delle reti per la mobilità;
  - tav. 4/d – Carta delle compatibilità del Piano di Assetto del Territorio con il PRG vigente.
- Relazione di Progetto e allegati
  - Relazione Tecnica
  - Norme Tecniche
  - Banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo
  - VAS

Il Piano degli Interventi in vigore a seguito dell'approvazione del P.A.T. è costituito dai seguenti elaborati:

- Elaborati cartografici, redatti in varie scale:
  - Tavole 3C1-3C2-3C3 intero territorio su base catastale scala 1:5000
  - Tavole 13.2-13.3-13.4 Tomo, Sanzan e Villana scala 1:1000
  - Tavola 4 – Farra Boscariz - zone significative scala 1:2000
  - Tavola 5 – Farra Boscariz – tavola delle procedure scala 1:2000
  - Tavola 6 – Farra Boscariz – schede unità di riferimento
  - Tavola 7 – Farra Boscariz – schede interventi unità edilizie
- Regolamento Edilizio
- Norme tecniche di attuazione e sussidi operativi
- Norme tecniche di attuazione variante Farra-Boscariz
- Norme Tecniche PAMAG
- Sussidi Operativi PAMAG
- Reg. installazioni stazioni radio per telecomunicazioni e radiotelevisivi
- Regolamento Acustico.

In osservanza a quanto disposto dall'art.45 delle NT del Piano di Assetto del Territorio il Piano degli Interventi adeguato al Piano di Assetto del Territorio potrà essere redatto in unica soluzione oppure con atti progressivi, rispettando comunque una delle seguenti modalità:

- interessare tutto il territorio comunale;
- interessare interamente il territorio ricompreso in uno o più A.T.O.;
- affrontare una tematica specifica, nel qual caso il Piano degli Interventi dovrà occuparsi di tutti gli ambiti del territorio comunale interessati da tale tematica con le specificazioni che seguono.

Il Piano degli Interventi per ogni singola tematica dovrà:

- definire le aree prese in considerazione e se non sono la totalità di quelle interessate dalla tematica specifica giustificare la esclusione di alcune;
- definire i tempi per l'attuazione delle singole aree e un termine oltre il quale decade la pianificazione.

Come previsto dalla normativa vigente il Piano degli Interventi dovrà assegnare ad ogni area la capacità edificatoria e le modalità di attuazione nel rispetto del dimensionamento complessivo del Piano di Assetto del Territorio indicato nella Relazione di Progetto conformemente a quanto contenuto nell'allegato H della stessa.

## 2. L'OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI

La presente variante al Piano degli Interventi vigente si occupa delle seguenti tematiche:

- tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno di due A.T.O., la n°5 "La collina di Villabruna e Cart" e la n°6 "La Piana". Si occupa quindi dei centri abitati di Cart e Cart Alto (ATO 5) e Pont (ATO 6);
- modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.

### 2.1. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno delle ATO n°5 e n°6

L'intervento è reso necessario dalle numerose richieste dei cittadini di poter intervenire all'interno delle ZTO A attualmente particolarmente gravate da vincoli e prescrizioni, favorendo in questo modo il recupero dei piccoli centri frazionali così come auspicato dal PAT.

L'importanza di questa variante è di consentire la realizzazione di opere pubbliche ed edifici al fine di conseguire un miglioramento della struttura urbana e l'incremento dei residenti nelle frazioni.

### 2.2. modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.

La modifica di alcuni articoli si rende necessaria per introdurre tutte le norme specifiche che consentano un corretto intervento nelle nuove zone urbanistiche definite e rendano chiare e certe le indicazioni per l'attuazione delle previsioni di piano stesse.

Si è reso necessario inoltre inserire tutti una serie di articoli di carattere generale che rendano comprensibile la nuova pianificazione di dettaglio prevista dal P.I..

## 3. SOLUZIONI PROPOSTE

### 3.1. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno delle ATO n°5 e n°6

Sono stati individuati e schedati gli edifici esistenti all'interno dei perimetri di progettazione puntuale indicati dal PAT così come ridefiniti dal P.I. in "Ambiti di progettazione puntuale", e, sulla base dei dati acquisiti, sono state redatte le schede di progetto relative alle singole unità edilizie contenenti le categorie tipologiche e morfologiche e i gradi di intervento assegnati ai singoli fabbricati indicando nello specifico il tipo di intervento ammissibile con riferimento all'art. 26 delle NT e all'allegato "D" alla Relazione di Progetto del P.A.T.

È stata data possibilità edificatoria a mezzo di credito edilizio o di credito da pere-

quazione all'interno degli ambiti indicati.

### **3.2. modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.**

Le modifiche introdotte sono molteplici e di diversa importanza per cui si rimanda al testo comparativo, allegato al presente P.I., essendo impossibile descriverle tutte in maniera puntuale, le categorie tipologiche a cui si rifanno le modifiche sono comunque le seguenti:

- eliminazione di tutte le norme che non hanno più riscontro con la cartografia;
- eliminazione di tutte quelle norme che sono state superate dalle modifiche di legge;
- semplificazione di norme poco chiare o sovrabbondanti;
- uniformazione delle terminologie e delle categorie;
- introduzione delle nuove norme necessarie a definire le regole per nuove zone urbanistiche e per la gestione di quelle esistenti.

Il tutto naturalmente all'interno dei parametri e delle direttive dei piani sovraordinati.

## **4. COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO**

### **4.1. Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno delle ATO n°5 e n°6**

La tematica affrontata risulta pienamente compatibile con il Piano di Assetto del Territorio che prevede fra i suoi principi fondamentali il recupero e la valorizzazione dei centri frazionali.

Sia le soluzioni proposte che eventuali carichi insediativi in aggiunta all'esistente rientrano in quanto previsto dal PAT.

### **4.2. modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune.**

Il testo proposto è assolutamente coerente con le N.T. del P.A.T. in quanto ne completano e ne definiscono in maniera attuativa i principi generali e le norme quadro rendendo fruibile sul territorio la potenzialità edificatoria prevista per le singole A.T.O.

## **5. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

La presente variante non comporta alcun appesantimento dell'equilibrio ambientale delle aree interessate in quanto l'obiettivo della pianificazione preventiva nei temi trattati sarà proprio quello di ridurre l'eventuale incidenza delle strutture esistenti o di eventuali ampliamenti mediante l'attuazione di azioni ed interventi appropriati

## **6. COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA**

La compatibilità idrogeologica è assicurata dalle relazioni allegate alla presente variante, a cui si rimanda, ed in particolare alla:

- Relazione di Compatibilità Idraulica elaborata ai sensi della DGR Veneto 1841/07;
- Relazione di Compatibilità Sismica ai sensi della DGR Veneto 3308/08.

## **7. OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE)**

Gli interventi relativi alla presente variante non comportano la realizzazione effettiva di alcuna nuova opera pubblica particolare né di alcun nuovo spazio a standard di uso pubblico.

## **8. VALIDITA' TEMPORALE**

Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04 decorsi cinque anni dall'entrata in vigore dei singoli Piani di Intervento decadono le previsioni relative alle eventuali aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a eventuali nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché gli eventuali vincoli preordinati all'esproprio compresi nei rispettivi piani.

## **9. NORME IN CASO DI DECADENZA**

In caso di decadenza del Piano degli Interventi o di alcune sue parti per le aree interessate, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33 della L.R. 11/04.

**INDICE**

1.	IL QUADRO NORMATIVO _____	1
2.	L'OGGETTO DEL PIANO DEGLI INTERVENTI _____	3
2.1.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno delle ATO n°5 e n°6 _____	3
2.2.	modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune. _____	3
3.	SOLUZIONI PROPOSTE _____	3
3.1.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno delle ATO n°5 e n°6 _____	3
3.2.	modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune. _____	4
4.	COMPATIBILITÀ COL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO _____	4
4.1.	Tutela dei centri storici e individuazione degli ambiti di progettazione puntuale dei nuclei ricadenti all'interno delle ATO n°5 e n°6 _____	4
4.2.	modifiche alle NTO per un adeguamento delle stesse alle nuove esigenze che si presentano nella realtà urbana del comune. _____	4
5.	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE _____	4
6.	COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA _____	5
7.	OPERE PUBBLICHE (PIANO TRIENNALE) _____	5
8.	VALIDITA' TEMPORALE _____	5
9.	NORME IN CASO DI DECADENZA _____	5